

cooperare

uomini e idee a confronto



CONFCOOPERATIVE

Forlì - Cesena

Marzo 2012



n. 1 / 2012

"cooperare" notiziario cooperativo della Confcooperative di Forlì-Cesena n. 1 anno XXXVII mensile di informazioni tecniche ed economiche dir. resp. dott. Pierlorenzo Rossi. Dir. ed. Amm. Ass. Uni Coop. via Battuti Ross i 6/A 47100 Forlì Iscr. R.O.C. n. 2364 Aut. Trib. di Forlì n. 514/1977 Poste Italiane spa-sped. ab. post.-D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB Forlì

●●● **PRIMO PIANO**
Anni importanti vissuti
come una missione
Il saluto del presidente
Amedeo Scozzoli

●●● **INTERVISTA**
La parola a Felice Scalvini
presidente del sodalizio
internazionale
Cooperatives Europe



L'ASSOCIAZIONE DI RAPPRESENTANZA, TUTELA E REVISIONE DEL MOVIMENTO COOPERATIVO



IL CENTRO SERVIZI DI CONFCOOPERATIVE FORLÌ-CESENA PER:

- **Assistenze e consulenze**
 - **Denunce dei redditi**
- **IVA • Paghe • Contabilità**



SEDE BOLOGNA:

via Calzoni, 1/3 - 40128 Bologna
Tel. 051 7099011 - Fax 051 372979

SEDE FORLÌ:

via Emilio Dandolo 18 - 47121 Forlì
Tel. 0543 370671 - Fax 0543 24282

.....sommario

cooperare uomini e idee a confronto

→ MONDO COOPERATIVO	
• Cooperazione in breve	4-5
→ IN PRIMO PIANO	
• Anni importanti vissuti come una missione	6-7
→ L'INTERVISTA	
• Nella cooperazione un futuro di 'belle' storie	8-9
→ PROMOZIONE COOPERATIVA	
• Baby cronisti con Il Resto del Carlino	10-11
→ MONDO COOPERATIVO	
• Con l'azienda Vivo, germoglia la salute	12
• Vivere Eco, vivere Ecofriendly	13
→ DAL TERRITORIO	
• In breve	14-15
Notizie e appuntamenti	



..... Con l'assemblea congressuale 2012 finisce la mia esperienza da Presidente di Confcooperative di Forlì-Cesena. Sono sempre stato un sostenitore del ricambio e del rinnovamento e soprattutto in questo ultimo mandato, assieme al Consiglio di Presidenza,

ho cercato di individuare un nuovo gruppo di persone, attraverso le quali, costruire il futuro gruppo dirigente di Confcooperative.

In questo mio ultimo editoriale di Cooperare mi sento di dire che ho vissuto intensamente i miei sedici anni da Presidente. Anche perché per fare bene questo lavoro, occorre viverlo come una "missione", e quindi tutti i momenti sono opportuni, comprese le festività, per poter portare a casa un risultato. I primi anni, forse i più difficili, sono stati caratterizzati dalla necessità di ridare a questa Unione, una linea di condotta e un assetto funzionale che ci consentisse di aumentare il supporto alle cooperative e poter acquisire una maggiore autorevolezza nei confronti dell'esterno. Gli ultimi anni sono stati quelli del consolidamento organizzativo e logistico, anche concreto con l'apertura di una nuova sede a Cesena.

Abbiamo cercato di non far mai mancare il supporto alle cooperative e abbiamo lavorato per favorire una nuova politica nei confronti dei soci e per fare in modo che le cooperative siano autentiche "case dei Cooperatori". Credo di poter dire che oggi Confcooperative Forlì-Cesena, è più efficiente, più solida economicamente, più autorevole, tra le migliori nel panorama italiano.

Ho avuto il privilegio di avere al mio fianco un gruppo di persone - alcune purtroppo ci hanno lasciato e tra tutti voglio ricordare Giovanni Sansovini - che ha messo sempre al primo posto il bene di questa organizzazione rispetto ai propri vantaggi personali.

Voglio ringraziarli tutti, così come ringrazio tutti i dirigenti dell'organizzazione ai vari livelli con cui ho lavorato e mi sono confrontato e quanti si sono rapportati con me e con Confcooperative durante tutti questi anni.

..... cooperare marzo 2012
notiziario della Confcooperative di Forlì-Cesena

Direttore Responsabile: Pierlorenzo Rossi
Coordinamento editoriale, redazione Impaginazione e pubblicità:
PrimaComunicazione Cesena - t 0547/26664
Progetto grafico: Silvia Zoffoli by PrimaComunicazione
Stampa: Grafiche Mdm Srl
Foto: Archivio Confcooperative - Archivio Cils
Archivio PrimaComunicazione - Luca Comandini - Luca Sartoni

Amedeo Scozzoli
Presidente Confcooperative Forlì-Cesena



Cooperazione in breve

I sabati al San Domenico

Gli artisti cambiano, i sabati restano. Tornano i Sabati al San Domenico di Forlì, le degustazioni al Museo con i prodotti del territorio, pomeriggi che all'arte uniscono le eccellenze della Romagna. L'occasione è ancora una volta un appuntamento culturale di grande spessore come la mostra "Wildt – L'anima e le forme tra Michelangelo e Klimt" allestita nelle sale dei Musei di San Domenico fino alla metà di giugno. Promotori dell'iniziativa sono le associazioni provinciali Cia, Cna, Confagricoltura e Confcooperative, che si avvalgono del sostegno della Camera di Commercio di Forlì-Cesena e della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì. Il via è per sabato 3 marzo dalle 15,00 alle 19,00, appuntamento che sarà ripetuto anche nei sabati del 10, 17, 24 e 31 sempre di marzo.

I visitatori potranno abbinare la visita guidata alla mostra con degustazioni ed assaggi di prodotti tipici proposti da aziende locali. Sui banchi oltre ai prodotti tipici e della tradizione in degustazione e in vendita, anche oggettistica di artigianato locale. Sono 40 le aziende, tra agroalimentari, artigiane e artistiche, che hanno dato la loro adesione e si alterneranno nel calendario con la loro offerta. All'iniziativa collaborano anche Copif-fiori e piante e la cooperativa Tre Civette per le visite guidate.



LEGGERE AL CENTRO



Si chiama "Leggere al Centro" l'iniziativa di CartaCanta editore di Forlì, insieme a sei centri commerciali della Romagna. Un sodalizio che propone il connubio tra cultura e luoghi del consumo, per far conoscere la letteratura a un pubblico più ampio. L'iniziativa nasce in collaborazione con il Gruppo IGD (gestore di alcuni Centri Commerciali Ipercoop) e interesserà "Le Maioliche" di Faenza, "Leonardo" di Imola, "Lungo Savio" di Cesena, "ESP" di Ravenna, "I Malatesta" di Rimini e "Perlaverde" di Riccione. Cinque i volumi editi da CartaCanta che saranno presentati: "L'uomo della birra" di Umberto Pasqui, "Lena la Balena" di Vanessa Sorrentino e Carlotta Costanzi, "Gli inestimabili" di Massimo Pulini, "Low Society" di Giovanni Nadiani, "Storie di campagna" scritto a più mani. Per informazioni:

CARTACANTA EDITORE Tel. 0543 541081

Laboratorio Europa con Irecoop e Giovani Cooperatori

Sfide, opportunità e strumenti della progettazione Europea sono stati al centro dell'incontro organizzato da Irecoop Emilia Romagna e dall'Associazione Giovani Cooperatori di Forlì Cesena. Un momento di scambio di informazioni sulle opportunità europee per giovani e cooperative che dovrebbe proseguire con un laboratorio permanente di idee per individuare

anche la possibilità di ampi partenariati. Illustrare le opportunità della programmazione dei bandi europei è spettato a Letizia Piangerelli del settore Internazionalizzazione Irecoop Emilia Romagna, sono intervenute poi le dirigenti della Cooperativa Kara Bobowski che hanno raccontato la loro esperienza di co-progettazione con partner europei.



Confcooperative è su Facebook, diventa nostro fan
clicca su mi piace



Consiglio di quartiere all'Amadori

Il Gruppo Amadori ha aperto le porte, martedì 31 gennaio 2012, al Consiglio di Quartiere Valle Savio, invitandolo presso lo stabilimento di San Vittore di Cesena per illustrare lo stato dei lavori del Piano di Sviluppo 2010 – 2017, che prevede una mole di investimenti pari a circa 60 milioni di euro complessivi. Tra i siti visitati il nuovo Polo Energetico, completato nel dicembre 2011, composto da una centrale termica integrata ad un impianto di cogenerazione a gas metano: questo nuovo impianto permetterà un risparmio energetico annuo pari a oltre 3.600 Tep (Tonnellate equivalenti di petrolio), corrispondenti a circa 10.000 tonnellate di CO2 non emesse in atmosfera.

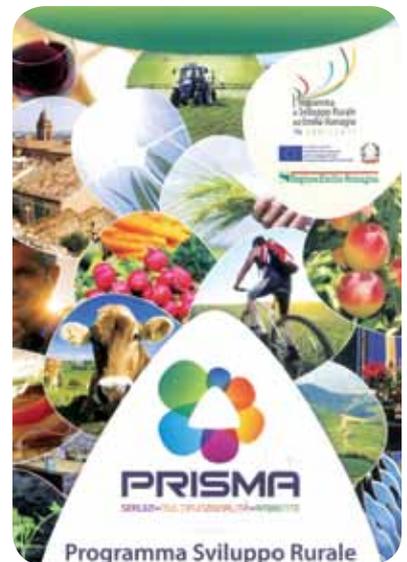


Scuola e cooperazione

“Scuola, Cooperazione, Lavoro” è il progetto proposto da Confcooperative Forlì Cesena e da Confcooperative Rimini alle scuole Superiori del territorio (3 in provincia di Forlì Cesena e 3 in provincia di Rimini) per sensibilizzare gli studenti e far conoscere l'impresa cooperativa (nella foto sopra la premiazione dell'anno scorso). I ragazzi dopo aver affrontato alcune lezioni teoriche sulle specificità del modello cooperativo e le leggi che normano tale forma societaria, sono chiamati a lavorare a un'idea imprenditoriale, simulandone business plan e attività. Il progetto è sostenuto anche quest'anno dalla Bcc Romagna Est.

PRISMA, dieci enti per la formazione

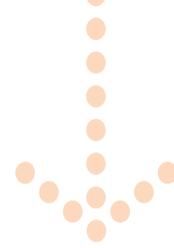
È partito il progetto di formazione Prisma, rivolto a operatori economici e ai loro dipendenti e collaboratori, mirato alla diffusione delle potenzialità gastronomiche-culturali-ricettive attraverso la conoscenza dei prodotti agricoli tipici e delle locali caratteristiche storico-naturalistiche. Obiettivo della Provincia è costruire, anche nella fascia collinare e montana, il turismo di eccellenza che già caratterizza la costa e le terme, integrando le opportunità di scoperta del turista curioso ed esigente. Il progetto mira in particolare a promuovere il rapporto tra territorio rurale e ospitalità, sostenendo lo sviluppo di aziende agricole multifunzionali sotto i profili territoriali, produttivi e sociali, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale. Il progetto PRISMA-Progetto Rurale Integrato: Servizi, Multifunzionalità, ambiente si svolgerà dal gennaio 2012 al maggio 2013 e avrà un costo complessivo di 421.711 euro, di cui il 90% è coperto dal finanziamento pubblico, mentre il restante 10% è a carico di privati. A realizzarlo sarà una compagine di dieci Enti di Formazione di Forlì-Cesena: DINAMICA - GRUPPO FIPES - IRECOOP - CESCOT - CESVIP - CSPMI - ECIPAR - FORMART - IAL - ISCOM, in collaborazione con Camera di Commercio di Forlì-Cesena, Gal L'Altra Romagna, Casa Artusi, Earth Academy e Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli di Forlì-Cesena. Il Progetto, promosso dall'assessorato all'Agricoltura e dall'assessorato al Turismo della Provincia di Forlì-Cesena, prevede l'attuazione di 33 corsi di formazione e di 14 seminari promozionali, che vedranno il coinvolgimento di oltre 700 operatori economici della Provincia di Forlì-Cesena.



Prima Pagina

CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE
UFFICI STAMPA
PUBBLICAZIONI E GUIDE
RIVISTE
ORGANIZZAZIONE EVENTI
PRODUZIONI TELEVISIVE

Agenzia PrimaPagina Via Sacchi, 31 Cesena FC
 tel. 0547 24284 - fax 0547 27328 - info@agenziaprimapagina.it - www.agenziaprimapagina.it



Anni importanti vissuti come una missione

Per il presidente Amedeo Scozzoli con il congresso del 2 marzo si conclude il 4° mandato alla guida della Confcooperative Forlì Cesena. Una lunga presidenza, caratterizzata negli ultimi quattro anni dall'esplosione di una crisi economica profonda.

Presidente, un ultimo mandato.

Credo che si possa dire che in questi quattro anni è cambiato il mondo e noi siamo stati catapultati in una fase di difficoltà a cui non eravamo preparati. La crisi economica e finanziaria, oltre a causare l'attuale recessione, ha prodotto una crisi di modelli e di valori senza precedenti, cui nessuno è rimasto immune. Pensiamo alla politica del nostro Paese. All'inizio di questo mandato, nel 2008, eravamo già in una situazione alquanto incerta, di nuovo alla vigilia delle elezioni, oggi abbiamo un Governo 'tecnico' perché la politica non ha saputo dare risposte per salvare il Paese.

Quali le conseguenze in un quadro così fosco?

Difficile fare previsioni, anche perché la crisi ha minato le certezze e le sicurezze che credevamo di avere e ha cambiato le priorità. Il lavoro, la tutela sanitaria, la casa, i servizi di base per tutti i cittadini, conquistati anche con lotte sociali negli



→ **Amedeo Scozzoli presidente uscente di Confcooperative**

ultimi cinquant'anni, oggi possono essere a rischio. È la precarietà la cifra di molte cose oggi, non solo per ciò che riguarda la sfera economica.

La cooperazione può avere un ruolo importante in una prospettiva di ripresa?

È evidente che è assolutamente urgente rimettere in moto l'economia. Ma un'economia reale, e la cooperazione ha dimostrato, da sempre, di esprimere imprese capaci di muoversi su questo terreno. Ma servono altre regole e altri rapporti. Al Governo Monti la cooperazione chiede di uscire veramente dagli schemi del passato. Dopo gli eccessi distorsivi delle

'partecipazioni statali' abbiamo assistito al fallimento del mercato. Oggi serve un dosaggio diverso di Stato e Mercato, quando parliamo di sussidiarietà ci riferiamo proprio a questo. Purtroppo invece, e ciò accade anche a livello locale, si assiste spesso alla concorrenza del pubblico sul privato attraverso società a partecipazione pubblica. Pensiamo solo a quanti milioni di euro il nostro territorio ha 'bruciato' nei mercati borsistici, nei mesi scorsi con le azioni di Hera. Purtroppo questo atteggiamento sordo da parte delle amministrazioni pubbliche continua, persistono procedure farraginose, una burocrazia che sommerge le imprese.

Cosa accade negli altri Paesi?

Da altre parti, in Francia o negli Stati Uniti per esempio, questi servizi vengono gestiti da aziende ad azionariato popolare in forma cooperativa, dove i cittadini-utenti sono i soci della public company. Una conferma di ciò viene anche dalla ricerca effettuata dalla dottoressa Lucia Mancino, vincitrice della Borsa di Studio intitolata a Giovanni Sansovini. Pensiamo poi all'Inghilterra dove il Primo Ministro Cameron sta predisponendo una nuova legge per favorire la nascita di cooperative, per costruire un 'capitalismo popolare'. Invece in Italia, dove esiste una cooperazione arti-



Ogni giorno presso il nostro punto vendita prezzi strepitosi su frutta e verdura di stagione, vino sfuso e praticissimi bag-in-box.



TUTTO L'AMORE DEL NOSTRO TERRITORIO

Agrintesa - Viale Marconi n. 235 - 47521 Cesena FC (zona stadio) - tel. 0547 382547 - Orari di apertura: 08,00-13,00/15,30-19,30 - Chiuso il giovedì pomeriggio www.agrintesa.com

La cooperazione come baluardo di democrazia economica e di speranza, l'impegno dell'Unione a fianco degli associati e le iniziative per i soci, il difficile rapporto con il Pubblico e gli enti locali, la resistenza alla crisi del sistema cooperativo nella provincia di Forlì-Cesena: riflessioni e bilanci del presidente Amedeo Scozzoli a conclusione del quarto mandato

colata ed economicamente assai significativa, la politica non solo la trascura, ma a volte la mortifica. Nell'anno Internazionale delle Cooperative, proclamato dalle Nazioni Unite, vogliamo rivendicare l'importanza e la valenza sociale che abbiamo e ciò che potenzialmente siamo in grado di esprimere.

Torniamo all'Unione Forlì-Cesena. In quali direzioni si è mossa?

Dal punto di vista della rappresentanza, Confcooperative Forlì-Cesena, in questi quattro anni, ha registrato un ricambio della propria base associativa del 15%. Sono 49 le nuove cooperative aderenti e 2.200 circa è l'incremento del numero dei soci. A questi ultimi abbiamo cercato di dare particolare attenzione mettendo in campo iniziative specifiche. Mi riferisco ad esempio alla mutua, al patronato, al progetto carta soci. Servizi grazie ai quali le nostre imprese possono essere il riferimento non solo per il lavoro o per il conferimento dei prodotti, ma anche per ciò che attiene la sfera personale e familiare. Abbiamo rafforzato i rapporti sul territorio, cercando insieme alle altre organizzazioni di rappresentanza di muoverci insieme nel dialogo con le istituzioni locali, soprattutto per cercare di arginare gli effetti della crisi.

Qual è lo stato di salute del sistema cooperativo rappresentato?

Premesso che la cooperazione non è immune dalle difficoltà, va detto che ha dimostrato la sua capacità di mettere in atto quella mutualità interna, che le consente di reggere il più a lungo possibile. Inoltre è una forma di impresa che nella sua storia si è proposta come una valida via di uscita. Ma non possiamo fare miracoli. Proprio in questi giorni, dalle ceneri della cooperativa Edilspada, è rinata una nuova cooperativa. Avevano perduto tutto, ma non la speranza e la voglia di fare. E voglio anche sottolineare che le nostre cooperative, in tutti i settori, non hanno aspettato tempi migliori per muoversi. Al contrario, hanno cercato di proporre progetti e iniziative, per creare altre condizioni di mercato e di sviluppo. Hanno investito. Cercato colla-

borazioni intersettoriali. Nonostante la crisi, che comunque stanno pagando, anche duramente.

Un saluto e un augurio.

I miei sedici anni da Presidente sono stati vissuti intensamente come ho più volte detto in questi ultimi mesi di mandato. Vissuti intensamente, insieme a chi mi ha affiancato, alle professionalità che sono cresciute, ai operatori che mi sono stati accanto. Credo di poter dire che oggi Confcooperative Forlì-Cesena, è più efficiente, più solida economicamente, più autorevole, tra le migliori nel panorama italiano.

Auguro a Confcooperative, ai operatori e a quanti vi operano di realizzare le loro aspirazioni, ed essere un baluardo di democrazia economica e di speranza.

Appuntamento all'Assemblea congressuale

Con l'inizio del 2012 scade il mandato degli Organi Sociali di Confcooperative Forlì-Cesena eletti nell'assemblea congressuale del 2008. All'assemblea congressuale che si riunisce ogni 4 anni partecipano i delegati espressi dagli Enti associati in base a quanto prevede lo Statuto e il regolamento dell'associazione. Così avviene anche in occasione della 10ª assemblea congressuale.

L'assemblea elegge il Presidente, i componenti del Consiglio provinciale (in numero di 37) eletti tra i delegati dell'assemblea e il Collegio dei revisori dei Conti.

ASSEMBLEA CONGRESSUALE PROVINCIALE

Grand Hotel Terme di Castrocaro
Sala Piacentini, Via Roma, 2
Castrocaro Terme (FC)

2 Marzo 2012, ore 14.45



2012
International
Year of
Cooperatives
Anno Internazionale delle Cooperative

PARTE PUBBLICA

- Relazione del Presidente Amedeo Scozzoli
- Saluto del Vescovo di Forlì S.E. Mons. Lino Pizzi
- Saluto del Sindaco di Castrocaro Terme Francesca Metri
- Interventi istituzionali
- Consegna della borsa di studio alla memoria di Giovanni Sansovini

PARTE RISERVATA AI DELEGATI

- Relazione del Direttore Pierlorenzo Rossi
- Interventi dei Delegati
- Intervento del Presidente Confcooperative Emilia Romagna Maurizio Gardini
- Votazione e Proclamazione degli eletti

Nella cooperazione un futuro di 'belle' storie

→ di Giulia Fellini

Nell'anno Internazionale della Cooperazione chiediamo a Felice Scalvini, nella sua veste di presidente di Cooperatives Europe, il sodalizio che associa in Europa 250.000 cooperative che occupano 5,4 milioni di persone, e vicepresidente di ICA, organizzazione mondiale, quale ruolo svolge la cooperazione internazionale e se sarà capace di raccontare anche in futuro 'belle storie' di impresa e di uomini.

“La cooperativa è un modello imprenditoriale originale, valido in diversi contesti e diversi stadi di sviluppo in tutti i Paesi. Diverso perché più elastico e con maggiore capacità di adattamento. L'Anno Internazionale può contribuire a valorizzare questa specificità e a farla meglio conoscere, credo proprio che la cooperazione abbia ancora molte opportunità di futuro e molte storie da costruire”, esordisce Scalvini.

I numeri della cooperazione in Europa sono imponenti. Le differenze con quella italiana?

La cooperazione italiana è settorialmente più equilibrata, perché storicamente si è sviluppata in tutti i comparti, mentre le realtà cooperative di altri Paesi sono caratterizzate dalla presenza di uno o due settori di maggior sviluppo. Un esempio è la cooperazione bancaria francese o quella di consumo e agricola svedese, Paese dove invece è assai meno consistente la cooperazione lavoro. Vi sono poi legislazioni parzialmente di-



→ Felice Scalvini, presidente di Cooperatives Europe e vicepresidente di ICA, l'organizzazione mondiale

verse e ancora diversità nelle strutture associative di rappresentanza. Credo però che, a parte rimarcare le differenze, la cosa più importante sia conoscere e capire i modelli cooperativi degli altri. La cooperazione internazionale è un luogo fantastico per scoprire come gli altri interpretano e gestiscono il modello cooperativo, questa è sicuramente la parte più affascinante del mio incarico.

Come ha risentito della crisi la cooperazione europea?

Come in Italia, anche in Europa la crisi ha colpito la cooperazione. Inevitabilmente quando l'economia è in difficoltà sono in difficoltà anche le

impresе cooperative, ma va detto che molte realtà hanno saputo trovare soluzioni originali per resistere. CECOP sta lavorando ad un documentario sulla resistenza alla crisi delle cooperative e delle imprese partecipative dell'industria e dei servizi. Il film presenterà esempi emblematici da cooperative in quattro Paesi europei: la Fonderia de l'Aisne, un'impresa in crisi trasformata in una cooperativa in Francia, il Mondragon Corporation, il settimo più grande gruppo industriale in Spagna, Muszynianka, un produttore di acqua minerale in Polonia e Consorzio SIS, un consorzio di cooperative sociali in Italia.

Quale contributo può dare l'impresa cooperativa alla ripresa dell'economia?

La cooperazione è stata in molti casi una soluzione per aziende in difficoltà e in chiusura: l'Italia, con l'esperienza della legge Marcora e della CFI è stata la patria delle imprese recuperate attraverso questo modello societario; oggi si parla molto, grazie anche al film di Naomi Klein, dell'esperienza argentina. E tuttavia la cooperazione può essere uno spazio interessante non solo per imprese in crisi, ma, come stanno dimostrando i francesi, può costituire la risposta al problema del ricambio generazionale nell'artigianato.

Vi sono poi altri settori con interessanti dinamiche di sviluppo: negli Usa, per esempio, la cooperazione più diffusa è quella che gestisce le utility come l'energia elettrica, in Gran Bretagna si stanno diffondendo le cooperative tra supporter delle squadre di calcio, in Malaysia sono in grande sviluppo le banche cooperative islamiche, e così via.... Sempre di più la cooperazione si sta sviluppando come aggregazione degli interessi delle comunità locali: straordinario a questo proposito lo sviluppo, sotto tutte le latitudini e con varie formule, delle cooperative di comunità.

Ha parlato di Sociale, il mondo al quale ha

2012, l'Anno internazionale delle Cooperative

Il 2012 è stato riconosciuto come l'Anno Internazionale delle Cooperative dalle Nazioni Unite. Si tratta del riconoscimento da parte della comunità internazionale che le cooperative possono guidare l'economia, rispondere al cambiamento sociale, sono resistenti alla crisi economica globale e creano posti di lavoro in tutti i settori.



Felice Scalvini, presidente di Cooperatives Europe il sodalizio che associa in Europa 250.000 cooperative, sottolinea la biodiversità dell'impresa cooperativa, illustra gli innovativi percorsi intrapresi nei Paesi europei e nel mondo e promuove l'orgoglio cooperativo

dedicato gran parte del suo impegno con l'incarico di presidente nazionale di Federsolidarietà. Sarà possibile modellare un nuovo welfare in un rapporto pubblico-privato rivisitato?

Le coop sociali sono state inventate dalla cooperazione italiana, ma il rischio che oggi corre la cooperazione sociale nel nostro Paese è quello di rimanere legata alla gestione di appalti pubblici, in un momento in cui, tra l'altro, le risorse pubbliche stanno diminuendo. Inoltre con il sistema delle gare si tende a restare semplici fornitori di servizi e prevale la tendenza ad abbandonare il riferimento alle comunità di appartenenza per inseguire i bandi. Il contrario di ciò che sta accadendo in molte parti del mondo, dove è stato superato il rapporto ancillare e la cooperazione sociale è divenuta partenariato di persone e istituzioni, collettore di bisogni e di risposte, tutti gestiti entro la propria comunità.

L'Anno Internazionale della Cooperazione può essere qualcosa di più di una pur importante celebrazione?

L'Anno Internazionale della Cooperazione può servire in primo luogo a scoprirla. Come ho già detto può aiutare a facilitare incontri con cooperazioni diverse, ma anche a internazionalizzare il ruolo del dirigente cooperativo, che è chiamato a fare un salto di qualità, a confrontarsi con orizzonti più ampi. Per esempio: cento anni fa in Italia le Casse Rurali sono nate nelle sagrestie e nelle parrocchie, oggi si costituiscono realtà simili in ambito islamico; questo ci deve far riflettere.

Le organizzazioni internazionali che lei rappresenta come presidente e vicepresidente operano anch'esse per accreditare questo modello. In quale modo?

Portiamo avanti una articolata attività per la sua valorizzazione. In modo particolare in questo anno speciale, dove stiamo mettendo a punto un ricco programma di iniziative settoriali e tematiche. Crediamo sia fondamentale innanzitutto far passare un concetto culturale: quello della bio-

diversità imprenditoriale, superando la tendenza alla monocultura dell'impresa capitalistica che ha caratterizzato gli ultimi decenni e ha provocato i guai che sono sotto gli occhi di tutti. Come nel regno vegetale, biodiversità significa varietà di soggetti in relazione ai diversi contesti e equilibrio tra le diverse forme, evitando dominanze. Questo però impone alle cooperative di lavorare

sulle proprie specificità di governance, di management e di gestione dei fattori di produzione, in particolare il capitale e le risorse umane, finendo di scimmiettare le imprese capitalistiche. In questo modo apparirà sempre più chiaro che la cooperazione non è figlia di un Dio minore e tutti sapremo trovare il giusto orgoglio per quello che siamo e per la nostra diversità.

Stories.coop, una storia cooperativa al giorno

Artes Gráficas Chilavert è una piccola tipografia nata nel 2002 in un barrio di Buenos Aires quando otto lavoratori (gli ultimi rimasti) decidono di combattere per mantenere il loro posto di lavoro. Contro lo sfratto occupano la tipografia e autogestiscono e difendono i macchinari. Resistono anche grazie all'appoggio della comunità. Il primo libro della cooperativa viene stampato durante l'occupazione: è una raccolta di saggi di noti pensatori argentini. Artes Gráficas Chilavert è un tipico esempio di "fabbrica recuperata", appartiene a quel fenomeno che si è sviluppato in Argentina sulla scia della crisi economica del 2001 (circa 200 aziende argentine sono state "recuperate" dai loro lavoratori e trasformate in cooperative). Nel tempo all'attività produttiva della fabbrica si è affiancato un centro culturale, una scuola popolare per adulti, il Centro di Documentazione per le Aziende recuperate in rapporto con l'Università di Buenos Aires. La sua storia è diventata un modello per l'intero Paese ed è la Storia del giorno raccontata su stories.coop il 23 febbraio 2012.

Ma on line su questo sito ci sono già tante altre storie: come quella del cioccolato prodotto da una cooperativa di 45.000 coltivatori di cacao in Ghana; o quella delle donne marocchine organizzate in cooperativa per lavorare il prezioso olio d'Argan e ancora si può leggere la vicenda del paesino montano del Canada dove un gruppo di sciatori si è associato per acquistare gli impianti sciistici e riportare turismo in un'area economicamente depressa. O ancora l'esperienza delle due cooperative svizzere che nel 1987 hanno scommesso sul car sharing: ognuna ha avuto inizio con una macchina, ma ventiquattro anni più tardi Mobility Car Sharing si è affermata come il più grande programma di auto-share in Europa: 100.000 clienti condividono 2.600 veicoli. In realtà ce ne saranno più di 365 di storie cooperative su Stories.coop, più storie al giorno (scritte, raccontate via video ecc.) per questa sorta di diario virtuale nato a inizio 2012, in occasione dell'Anno Internazionale delle Cooperative. L'iniziativa di Euricse (Centro di ricerca europeo sulla cooperazione e l'impresa sociale) e ICA vuole essere uno strumento per far conoscere quel mondo cooperativo che associa un miliardo di persone nel mondo e a livello globale produce più di 100 milioni di posti di lavoro. Raccontando le sue storie.

Baby cronisti con Il Resto del Carlino

→ a cura di Filippo Fabbri

Un tempo si diceva “piccolo è bello”. Perché più agile, più creativo, più dinamico. Proprio le doti richieste nel Campionato di Giornalismo rivolto ai baby cronisti e promosso da Il Resto del Carlino. Protagoniste sono le scuole medie inferiori del forlivese, l’iniziativa propone la realizzazione di un “pezzo” su varie tematiche, dalla cooperazione all’ambiente, dall’educazione alimentare al risparmio, passando per la cultura e i giovani. A giudicare i lavori è una giuria che decreterà il valore degli elaborati. Gli articoli vengono pubblicati sul Carlino.

Confcooperative Forlì-Cesena sostiene l’iniziativa anche quest’anno, insieme ad alcune cooperative sue associate: la Banca di Forlì, la Cantina Forlì Predappio e la Centrale del Latte di Cesena.

“Da tempo proponiamo iniziative di promozione sociale rivolte alle giovani generazioni - spiega il direttore di Confcooperative, Pierlorenzo Rossi - In



→ Sopra Pierlorenzo Rossi direttore di Confcooperative FC e Rita Bartolomei capocronista de Il Resto del Carlino di Forlì Sotto un momento della cerimonia di premiazione della edizione precedente e uno degli elaborati.

un difficile momento come l’attuale nel quale la crisi ha messo in discussione il futuro dei nostri ragazzi, siamo convinti che la cooperazione possa essere la giusta risposta per loro”.



Dello stesso avviso la capocronista de Il Carlino di Forlì, Rita Bartolomei, che sottolinea l’importanza di un giornale per iniziative di questo tipo: “Il nostro è un quotidiano che ha una storia importante alle spalle. Una storia che lo rende un soggetto culturale attivo nella città. Ecco perché iniziative come queste sono fondamentali, tanto più se interessano la formazione dei ragazzi”. Tra le tematiche, ci sarà anche il valore del risparmio. “Sosteniamo questo Con-



Confcooperative, insieme ad alcune imprese sue associate, sostiene il Campionato di Giornalismo promosso dal quotidiano forlivese nelle Scuole medie inferiori: obiettivo è la sensibilizzazione tra i giovanissimi del modello cooperativo

corso perché coinvolge i ragazzi delle scuole del nostro territorio e li mette di fronte in maniera costruttiva sul valore della cooperazione e del risparmio – afferma Domenico Ravaglioli, presidente della Banca di Forlì – I giovani di oggi sono la società del nostro futuro: conoscerli meglio è anche un capire in che direzione stiamo andando”.

Su un altro tema d'attualità, qual è l'alimentazione, concentra la sua riflessione Daniele Bazzocchi, direttore della Centrale del Latte di Cesena. “Siamo l'unica realtà cooperativa del settore autonoma di tutta la Romagna ed è importante far

conoscere ciò che facciamo alle giovani generazioni, per stimolarle e sensibilizzarle sul tema dell'educazione alimentare, oggi sempre più centrale. Auspico che i ragazzi, come la scorsa edizione, vengano a farci visita e magari consultino il nostro sito internet, nel quale è possibile verificare la tracciabilità completa dei nostri prodotti a chilometro zero”.

Al Concorso per la prima volta aderisce anche la Cantina Forlì Predappio. Il Presidente Stefano Lazzarini, ne spiega le ragioni: “Purtroppo negli ultimi anni è passato il messaggio che il vino è cor-

responsabile delle cosiddette stragi del sabato sera, quando in realtà non è così. Il vino è un alcolico, certo, ma come tutte le cose deve essere consumato in maniera responsabile. Non a caso è parte integrante della Dieta mediterranea ed è un valore aggiunto dell'economia e della cultura del nostro territorio. È giusto che i giovani siano consapevoli di questo”.

→ Sotto da sinistra Stefano Lazzarini (Cantina Forlì Predappio), Domenico Ravaglioli (Banca di Forlì) e Daniele Bazzocchi (Centrale del Latte)





**AMBIENTE
SERVIZI srl**
SOCIETÀ UNIPERSONALE
Certificazione SOA OS24 II

Servizi ambientali
derattizzazioni - disinfestazioni
verde pubblico e privato - pulizie



S.L.E.
S.L.E. Società Lavori Edili
Montana Acquacheta Rabbi s.r.l.
Società Unipersonale*

Certificazione SOA "ATTESTA"
OG1 II - OG2 II - OG3 II - OG6 I

*Lavori edili
Restauro
Lavori stradali*

Sede legale
Via F.D. Guerrazzi, 39 - 47017 Rocca San Casciano (FC)
Tel. 0543 960643 Fax 0543 960025
e-mail: ambiente.servizi@alice.it
amministrazione@societalavoriedili.com



C.T.A. s.c.a.
Cooperativa Territorio Ambiente
Montana Acquacheta Rabbi
Società Cooperativa Agricola

Certificazione SOA "ATTESTA" OS24 II - OS13 III - OS26 IV
Certificazione di qualità UNI EN ISO 9001 e ISO 14001



Saperi in Tattola
Vendita diretta dal produttore
al consumatore di carne biologica

Agricoltura - zootecnia - lavori forestali

Sede Legale:
Via Roma, 40
47010 Premilcuore (FC)
Tel. 0543 956899
Fax 0543 956567
e-mail: amministrazione@coopcta.com

Sede Amministrativa:
Via F.D. Guerrazzi, 39
47017 Rocca S. Casciano (FC)
Tel. 0543 960643
Fax 0543 960025
e-mail: ufficio.personale@coopcta.com

Con l'azienda Vivo, germoglia la salute

A San Giorgio di Cesena la cooperativa produce oltre sessanta tipi di germogli e micropiantine biologiche

→ a cura di **Giulia Fellini**

VIVO, germoglia la salute: nel nome c'è tutta la sostanza di questa azienda cooperativa che produce oltre sessanta varietà diverse di germogli e micropiantine di orticole e leguminose. Come precisa Pietro Farnedi presidente della cooperativa che ha sviluppato la sua attività a San Giorgio di Cesena: "Siamo gli unici in Europa a produrre così tanti prodotti diversi e questa scelta è stata fatta perché abbiamo voluto proporre sapori diversificati e le più varie possibilità di utilizzo alimentare".

Prodotto principe è naturalmente il germoglio di soia, che negli ultimi anni ha conquistato i palati di molti italiani grazie alle proprietà di digeribilità, all'alto valore proteico, alla sua validità come integratore nelle alimentazioni a basso contenuto calorico e in quelle vegetariane. Ma la micro-piantina di soia è appunto soltanto uno dei prodotti di VIVO, molto altro cresce nei capannoni dell'azienda di San Giorgio, che oltre a produrre i germogli non lesina consigli per il consumo: germogli per primi piatti, per insalate, persino per dessert e macedonie. E dal ricettario predisposto da Pietro Farnedi veniamo anche a sapere che la bietola rossa è uno dei germogli preferiti dagli chef...

Tra i cavalli di battaglia per l'utilizzo domestico anche Mix Antiossidante, composto di germogli contenente ben cinque specie diversi di ravanelli che fanno parte della famiglia delle brassicacee e il Mix Omega 3 che insieme a alfalfa e trifoglio, contiene lino, colza, crescione e ravanello. E promette Farnedi "stiamo sviluppando anche altri germogli, come quelli dai semi di Chia e di Psillio, due prodotti che presenteremo a breve".

A Vivo insieme al titolare ci sono altri 2 soci e un dipendente. Il merca-



→ **Sopra una tavola imbandita con diversi germogli e alcuni piatti proposti dall'azienda Vivo di San Giorgio di Cesena; sotto a sinistra Pietro Farnedi nel controllo quotidiano della crescita delle micropiantine**

to di riferimento è quello italiano, tra i clienti prevale la ristorazione, ma dall'anno scorso si è avviato un rapporto anche con la Gdo. "In Italia siamo di fronte a un mercato ancora piccolo, il nostro prodotto rimane di nicchia, mentre all'estero l'utilizzo dei germogli è molto più diffuso: non solo nella ristorazione, si registrano consumi maggiori anche nelle famiglie. La nostra azienda pur lavorando un prodotto di nicchia, offre di ciascuna tipologia un'altissima qualità e garanzie di sicurezza per il consumatore. Sono prodotti naturali, biologici e non potrebbe essere diversamente, la sfida è ampliare un mercato come quello italiano dove noi 'germogliatori' siamo ancora pochi" conclude Pietro Farnedi. Sfida aperta dunque, poichè germoglio fa rima con salute e l'imporsi di alcune stili di vita salutisti e particolarmente sensibili alle proposte biologiche, lo hanno eletto come un prodotto che dona energia rivitalizzante anche perchè in esso si individua la radice della vita.



Vivere Eco, vivere Ecofriendly

La cooperativa sociale Ecoliving che offre lavoro a persone svantaggiate, promuove nuovi e più consapevoli stili di vita per costruire un'economia più sostenibile

→ a cura di Cristina Zani

A febbraio ha compiuto un anno di vita e rappresenta un'esperienza quasi unica in Italia.

Ecoliving, impresa cooperativa sociale d'inserimento lavorativo per persone in difficoltà, impegnata in progetti di economia civile e nella promozione di beni e servizi ecosostenibili, è nata con la mission di valorizzare le capacità umane e il contesto territoriale; sperimentare modelli innovativi di consumo, produzione, scambio e distribuzione delle risorse; promuovere nuovi e più consapevoli stili di vita sociali e culturali. La cooperativa, costituita da una ventina di soci, in qualità di persone fisiche, più le Cooperative Sociali Ecosphera e Paolo Babini, è presieduta da Gianfranco Marzocchi, ex-assessore alla cultura del Comune di Forlì e primo presidente del Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena. "L'idea dell'impresa sociale Ecoliving - spiega il presidente Marzocchi - è nata grazie all'esperienza delle cooperative sociali locali e alla collaborazione con le associazioni che operano in campo ambientale, per cercare di individuare nuovi spazi di sviluppo e creare posti di lavoro per persone svantaggiate e allo stesso tempo costruire un'economia più sostenibile".

"L'obiettivo della cooperativa - continua Marzocchi - è quello di svolgere attività su vari fronti. Il primo progetto è scaturito da uno studio di fattibilità, durato un anno e finanziato da un bando spinner, che ha premiato l'idea di realizzare un centro commerciale e culturale. E così è nato "l'Apebianca", un centro unico in Italia, dedicato alla promozione della cultura del riuso e del riciclo, alla vendita e allo scambio di prodotti e servizi ecocompatibili e alla valorizzazione delle produzioni biologiche locali".

Il centro aprirà i battenti in primavera, su un'area complessiva di oltre 1000 mq, in viale Bologna a Forlì, ed è suddiviso in tre spazi principali. La BIOttega è uno spazio di 120 mq dedicato ai prodotti biologici locali, equosolidali ed ecosostenibili venduti in modalità sfusa e acquistabili senza l'imposizione della quantità. La sua offerta comprende anche prodotti alimentari del contadino. L'Ecostore, propone capi di abbigliamento ecofriendly, realizzati da stilisti indipendenti che li confezionano artigianalmente utilizzando esclusivamente materiale biologico o di riciclo; ma al suo interno si possono trovare anche cosmetici biologici certificati prodotti per l'infanzia e per il

benessere naturale; l'arredo per la casa e tanto altro: tutto rigorosamente ecobiocertificato o proveniente da materiale di recupero. Infine lo spazio eventi è dedicato ad attività culturali e di servizio. Al suo interno vengono organizzate iniziative culturali e attività formative ed è attivo uno sportello etico a cui rivolgersi per richiedere il parere di esperti professionisti di diversi settori.

"Il principale elemento di innovazione di Ecoliving, oltre allo scopo di creare occasioni di lavoro per persone svantaggiate - conclude il presidente - risiede infatti nella volontà di unire all'interno di un unico spazio fisico un'offerta integrata di prodotti, servizi e iniziative culturali che rispondano in maniera concreta al crescente bisogno di vivere e di consumare in modo più critico e consapevole, rispettoso della sostenibilità ambientale, della tutela della salute e del risparmio energetico".



News dal territorio

NEVE, I DANNI IN AGRICOLTURA SARANNO SUPERIORI A 17 MILIONI

Diciassette milioni di euro di danni per le imprese del territorio di Forlì-Cesena a causa della neve di inizio febbraio. Queste le stime della Provincia attraverso il servizio Agricoltura, che sta provvedendo al censimento dei danni per quanto riguarda le strutture a servizio dell'agricoltura, alla colture e agli allevamenti. Le cifre sono destinate a crescere. Solo fino al 22 febbraio, sono arrivate in Provincia 257 segnalazioni di danni, ma è un dato del tutto parziale in quanto molte aziende non sono ancora uscite dalla prima emergenza e segnalare o stimare i danni subiti. In ogni caso la somma degli importi di chi ha stimato danni ha già raggiunto quota 16.958.952 euro. Per quanto concerne tutta l'ortofrutta, sono ancora da stimare gli effetti del gelo.



RILEVAZIONE CAMERA DI COMMERCIO PER I DANNI DOVUTI AL MALTEMPO

La Camera di Commercio di Forlì-Cesena, dando seguito alle richieste espresse dai rappresentanti di tutte le categorie economiche della provincia, si è incaricata di una rilevazione per la valutazione delle perdite subite dal sistema imprenditoriale locale durante le eccezionali nevicate. L'obiettivo principale di questa rilevazione, intrapresa in collaborazione con le Associazioni di categoria che collaborano attivamente all'iniziativa, è innanzitutto sensibilizzare le autorità competenti, sia a livello regionale che nazionale, riguardo alle perdite subite dalle imprese operanti nei territori coinvolti dall'emergenza, affinché valutino l'opportunità di attivare misure immediate ed urgenti per il ripristino delle ordinarie attività economiche e per risarcire gli operatori dei danni subiti. Tutti i settori sono stati coinvolti nel monitoraggio, ad eccezione di quello agricolo, in quanto interessato da una rilevazione specifica a cura della Provincia.

GEMOS
La ristorazione che piace

Servizio di ristorazione ospedaliera, aziendale, scolastica, terza età, servizio di catering e banqueting

*la qualità della buona tavola
la garanzia della genuinità con
un servizio rapido e cortese*

Informazioni e convenzioni
Tel. 0546 25163 · www.gemos.it

LA CRISI COLPISCE DURO L'OCCUPAZIONE

In aumento i disoccupati nel territorio e i contratti a tempo determinato. Lo dice l'indagine sull'occupazione realizzata dalla Provincia di Forlì-Cesena, che registra un andamento in linea con quello nazionale. Al dicembre 2011 i disoccupati immediatamente disponibili al lavoro sono 31.105, tra loro 17.930 sono donne. L'aumento dei disoccupati, calcolato soltanto nel quadrimestre settembre-dicembre, è del 4,8%, rispetto al 2010 sono l'8,5% in più.

Cresce anche il numero dei precari, che rappresentano il 16,4% della forza lavoro occupata, questa volta senza grandi differenze di genere.

Sono proprio loro quelli destinati a segnare il mercato del lavoro, considerando che nel 2011 è stato a tempo determinato il 90,2% degli avviamenti, mentre i contratti di apprendistato colano a picco (-3,6%). I contratti a tempo determinato a orario pieno segnano un +6,1%, quelli ad orario parziale un +1,4%. I contratti a tempo indeterminato, invece, sorridono di

più alle donne, che fanno registrare un sensibile aumento (+46,7%) del part-time e del full time (+19,4), mentre i colleghi maschi hanno meno fortuna (+6,1 e -7,6). Stando ai dati della Provincia, gli "effettivi disoccupati", cioè quelli senza contratto o precari in corso di svolgimento sono in tutto 25.991. Tra di loro, il 57,6% è donna. Aumentano anche i disoccupati stranieri di provenienza extraeuropea: rispetto al 2010 sono l'11,5% in più. Ma i disoccupati quanti anni hanno? Quelli tra i 19 e i 29 anni sono il 17,9% del totale (+4,2 rispetto al 2010); quelli tra i 30 e i 49 anni sono il 54,9% (+8,8) e quelli over 50 sono il 26,6% (+15,9). Gli effetti delle recenti disposizioni legislative nazionali (legge 148/2011) che limitano l'inserimento con tirocinio formativo a neolaureati e neodiplomati negli ultimi 12 mesi si fanno sentire con la diminuzione degli inserimenti in azienda: -3,4%. A lasciare il lavoro per scadenza del contratto o dimissioni sono stati in 97.162.

CAVIROTECA, LA COLLEZIONE DI VINI PIÙ VICINA A TE.

CAVIROTECA È IL PUNTO DI VENDITA DIRETTA DI CAVIRO,
DOVE UN AMPIO ASSORTIMENTO DI OLTRE 100 VINI, PROVENIENTI DALLE CANTINE ASSOCIATE,
TI ASPETTA PER PORTARE A CASA TUA UNA RACCOLTA DOC,
DIRETTAMENTE DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE.




CAVIROTECA

FAENZA

Via Convertite, 12 (angolo via Boaria)
Faenza (RA) - tel. 0546 629 335

FORLÌ

Via Due Ponti, 35 (angolo via Zampeschi)
Forlì (FC) - tel. 0543 775 610

www.caviroteca.it

Forlì - Cesena

- Sede Provinciale Via Battuti Rossi n. 6/A 47121 Forlì - Tel 0543 30173 - forli@confcooperative.net
 - Sede Confcooperative di Cesena Via dell'Arrigoni, 308 47522 Cesena - Tel 0547 28842 - cesena@confcooperative.net
- www.confcooperative.net